

Giovedì e venerdì

Battere l'arroganza della DC
Gli enti sono pubblici
Perché dunque le nomine
debbono essere private?

Nelle vicende economiche della VII Legislatura, la questione delle nomine agli enti pubblici ha avuto notevole importanza. Sia pure in modo ancora parziale, per la prima volta è stato affrontato in Parlamento il problema di sottoporre a controllo la prerogativa dell'esecutivo di decidere a chi debba essere affidata la gestione del potere economico concentrato negli enti.

Ira responsabilità verso un interesse pubblico e responsabilità verso un interesse di partito. In terzo luogo, questo fenomeno è stato accentuato dalle molteplici caratteristiche personali e di corrente che lo stesso interesse del partito al governo ha assunto. Sicché, in definitiva, il sistema delle nomine opera con le seguenti caratteristiche, ben diverse dal sistema di altri paesi: enorme è stata la dimensione del potere economico oggetto di appropriazione; unico o quasi unico è stato il soggetto dell'appropriazione; i soggetti delegati alla gestione del potere (i nominati) hanno assunto responsabilità non già verso una rappresentanza di interesse pubblico, bensì, nella maggioranza dei casi, verso il potere politico delegante.

Le motivazioni delle scelte compiute restano, nel migliore dei casi, generiche: di natura politica (di «nulla osta»), di quelle positive, infine, nei tre casi in cui il Comitato espresse un parere negativo (in due casi si trattava di alti dipendenti pubblici, già titolari di una quindicina di altre cariche), tale parere non ebbe alcun seguito; i tre nominati sono ancora ai loro posti.

Con la legge n. 14 del 1978, la richiesta di parere da parte del governo divenne obbligatoria e preventiva alla nomina, pur se il parere parlamentare rimase non vincolante. Un progresso, dunque, rispetto alla prassi precedente; ma con qualche passo indietro per quanto riguarda sia il numero dei nominati sottoposti a parere, nel caso delle banche, sia la completezza della documentazione da presentare. Questa legge ha avuto finora due principali applicazioni: per i presidenti di sette grandi istituti bancari e per i presidenti di Eni, Iri, Enel, Iva e Cnen.

Il bilancio non è molto positivo: l'approvazione parlamentare è stata unanime e indiscussa solo in quei casi in cui un criterio prevalentemente tecnico, senza precedenti negoziati fra partiti e correnti, aveva ispirato le scelte. Non per caso, lo scontro politico è stato massimo quando il governo ha esplicitamente deciso, nei casi di Iri, Eni ed Enel, di rafforzare il sistema delle

Un discorso di Pajetta a Como
Il qualunquismo radicale coccolato dai padroni

«Pannella piace ai grandi industriali per la sua vocazione anticomunista»

COMO — Nel suo comizio di accompagnamento Carlo Pajetta ha sottolineato la gravità dell'attuale indifferenza e del qualunquismo radicali e il pericolo che ne deriva di demoralizzazione e di diserzione di una parte dell'elettorato. Non è certo proibito — ha aggiunto ancora Pajetta — a un dirigente comunista parlare anche con un industriale, soprattutto se ha da dirgli che la cosiddetta resistenza padronale sulla questione dei contratti si inerte. Pericolosamente alla pervicacia e alla prepotenza, non solo elettorale della DC. Ma è ammesso provare qualche stupore e anche preoccupazione, quando ci si sente raccontare dallo stesso rappresentante del padronato che «quanto a incoraggiamenti abbiamo anche le garanzie che ci offre Pannella parlando della sua capacità di resistere ai comunisti». E sentiamo ancora più preoccupazione quando, dallo stesso Inter-

locutore, sentiamo aggiungere che «pare di immaginare un colloquio di 60 anni fra Mussolini e i nostri nonni o i nonni di Pirelli e di Agnelli». Tutti resistenti allora — ha aggiunto ancora Pajetta — e tutti resistenti soprattutto contro i comunisti. L'iniziativa dei radicali che punta alla demoralizzazione della piccola borghesia, al delitto delle istituzioni si colloca in un generale sfondo anticomunista, e per questo si serve della costissima pubblicità sui quotidiani e degli «spazi» di radio e televisione, affittate a qualunque prezzo. C'è però anche un partito comunista che le istituzioni democratiche vogliono difendere e farle vivere liberamente. La ragione, ha concluso Pajetta, ci insegna oggi quanto sia pericoloso ma anche come si possa battere il qualunquismo radicale, coccolato dalla grande stampa, finanziato dai padroni, avvelenato di detteri demagogici.

Due giornate di grande impegno per il voto dei giovani

Iniziativa e dibattiti nei luoghi dove le nuove generazioni vivono e lavorano

ROMA — Il Partito e la FGCI saranno impegnati, giovedì 24 e venerdì 25 maggio, in due giornate di incontro e di dialogo con i giovani e i nuovi elettori. Le nuove generazioni rappresentano una delle parti della società il cui futuro maggiormente dipende dall'arrivo di una trasfusione profonda del nostro paese. Non a caso, contro le asportazioni dei giovani al rinnovamento si è scatenata in questi mesi una campagna che tenta di far prevalere atteggiamenti di sfiducia e di qualunquismo: una campagna che ha l'obiettivo di confondere i termini reali dello scontro tra rinnovamento e conservazione. E' perciò necessario un impegno straordinario, capillare e diffuso, di discussione e di confronto, che porti la parola e le proposte dei comunisti alle grandi masse giovanili, allargando e intensificando il nostro rapporto con le nuove generazioni nella battaglia elettorale. Le due giornate di mobilitazione dovranno perciò essere caratterizzate da una molteplicità di iniziative, che si svolgano dove i giovani vivono, lavorano, studiano, trascorrono il tempo libero. Dovranno essere impegnati, in prima persona, oltre ai compagni della FGCI, i nostri candidati e i dirigenti del nostro partito per affrontare in forme agili, in modo aperto e con un dialogo intenso la realtà e i grandi problemi della gioventù e dell'avvenire del paese.

Nelle due giornate si svolgeranno alcune iniziative di rilievo nazionale, tra le quali: l'incontro con i giovani ad Ancona a cui parteciperà Gerardo Chiaromonte; la manifestazione di Udine attorno ai temi della riforma delle forze armate e del servizio di leva, con Massimo D'Alema; il convegno di Milano sui temi della nuova qualità della vita, con Aldo Tortorella. Particolare attenzione dovrà essere rivolta, nel corso delle due giornate, alla proiezione di incontri, dialoghi, confronti nelle emittenti locali radiotelevisive.

A Torino sottoscritto da docenti, studenti e sindacalisti

Dal Politecnico appello a votare PCI

«O viene imboccata la strada del rinnovamento con l'ingresso dei comunisti nel governo, o ci si avvia sulla strada di soluzioni autoritarie» - L'urgenza della riforma della scuola e dell'università

TORINO — Sessantadue docenti, venticinque studenti impegnati in strutture sindacali e di base e dieci studenti eletti negli organi di governo amministrativo dell'Ate-neo torinese hanno firmato la seguente dichiarazione di voto per il PCI.

«Il voto del 20 giugno 1976, attraverso un rafforzamento dei partiti della sinistra, senza precedenti nella storia italiana, ha espresso la spinta delle forze progressiste del paese verso l'attuazione della politica della riforma. L'esperienza di questi tre anni ha dimostrato da un lato come il partito comunista sia una forza determinante nell'attuazione della riforma e per un profondo cambiamento della società, dall'altro come le forze moderate e reazionarie siano disposte a qualsiasi avventura pur di impedire la volontà e la possibilità di cambiamento che il governo comunista nel governo può garantire.

«Alcuni rilevanti fatti politici sottolineano la gravità di questa situazione contraddittoria: il modo precipitoso e subalterno con cui il governo ha deciso l'adesione allo SME; la non volontà politica di realizzare una iniziativa tanto vitale per i lavoratori come la riforma sanitaria; la totale mancanza di impegno per una riforma complessiva della scuola italiana, in particolare di quella superiore e dell'università; infine l'opposizione da parte di caste aree della DC ad affrontare il problema della crisi in termini di controllo democratico delle scelte.

«Il terrorismo e gli atti di violenza, sotto ogni forma, assumono sempre di più il carattere di un valido sostegno a chi vuole annullare le conquiste del movimento operaio; in ultima istanza essi giocano a favore delle forze moderate e in primo luogo proprio della Democrazia cristiana. Oggi l'Italia si trova di fronte ad una scelta politica che non ammette dubbi e ambiguità: o viene decisamente imboccata la strada del rinnovamento e del cambiamento del partito comunista entra a far parte del governo, oppure ci si avvia sulla strada di soluzioni autoritarie che inevitabilmente porteranno un attacco contro le libertà democratiche e contro le posizioni conquistate dal movimento dei lavoratori.

In questa situazione, noi lavoratori e studenti del Politecnico di Torino, pur nella nostra autonomia e varietà di scelte ideologiche riteniamo che le scadenze elettorali del 3 e del 10 giugno debbano portare al rafforzamento del Partito comunista italiano, che rappresenta la più consistente garanzia a difesa della democrazia nata dalla Resistenza ed a sostegno del rinnovamento e del cambiamento della società italiana.

Dentro e fuori la DC

C'è chi manovra contro la riforma sanitaria

Il 1979 è l'anno della riforma sanitaria. La legge che istituisce il Servizio sanitario nazionale — in vigore da gennaio scorso — è una conferma. Forse fra le più importanti, del lavoro positivo svolto in Parlamento dalla maggioranza di solidarietà democratica.

La riforma sanitaria richiede, invece, proprio in questa importante e delicata fase di attuazione, rigore e volontà a partire dal ministro della Sanità. Al contrario Tina Anselmi ha costituito attorno a sé un gruppo egemone che monopolizza ogni atto di realizzazione del servizio sanitario nazionale. Non muove un dito perché le nuove convenzioni dei medici siano pienamente applicate. Il ministro si preoccupa soprattutto di stravolgere il senso della legge, a partire dall'istituzione del Consiglio sanitario nazionale, tenendo di modificare ed emarginare il ruolo delle Regioni e di accrescere il potere della burocrazia ministeriale e mutualistica. Quest'opera di sabotaggio provoca in alcune regioni, e tra le fasce più deboli della popolazione sfiducia e disagi.

«Lettera aperta» di giovani cattolici per un voto al PCI

ROMA — Dieciotto cattolici che lavorano nella comunità di base e impegnati politicamente nella sinistra e nel PCI, hanno rivolto in una «lettera aperta» a giovani cristiani e cattolici, come loro, l'invito per un voto al partito comunista, che «da nuovo impulso al processo di rinnovamento della società e alla libertà di tutti». Si tratta di Silvano Mari, Antonio Chiappetta, Piero Forzi, Massimo Santucci, Marta Branchi, Tiziana Pura, Fulvio Forino, Igino Cucinella, Carlo Drago, Antonio Drago, Luciano Caccavo, Laura Caccavo, Paola Passarigelli, Andrea Passarigelli, Mariella Marcelli, Fabio Piri, Domenico Angelucci, Anna Cristina Bottari. Alcuni di essi sono studenti e insegnanti; vi sono poi medici, impiegati e un disoccupato.

«La scadenza elettorale — affermano i firmatari della «lettera aperta» — non può esserci indifferente: la scelta che molti di noi hanno fatto di essere dalla parte di chi afferma lottando un processo di liberazione collettiva, stando cioè dalla parte del progresso e della pace contro chi vuole tornare indietro e riproporre «nuovi steccati», ci fa consapevoli che siamo in presenza di una situazione in cui nessuno può sottrarsi all'obbligo di scendere in campo in individualmente e collettivamente».

Per ottenere il certificato elettorale

ROMA — Gli elettori che non abbiano ricevuto i certificati elettorali, devono subito accertarsi della loro posizione elettorale. Nel caso che essi risultino iscritti nelle liste elettorali e ad altra ragione sia dovuta il mancato recapito dei certificati, questi potranno essere ritirati personalmente presso gli uffici elettorali comunali. A tal fine, gli uffici rimarranno aperti almeno dalle ore 9 alle ore 19, tutti i giorni, anche festivi, a decorrere da sabato 26 maggio sino ai giorni delle votazioni compresi, per tutta la durata delle relative operazioni.

Contro l'eventuale decisione negativa della Commissione elettorale municipale, resta sempre la possibilità di ricorso alla Corte d'Appello per ottenere una sentenza dichiarativa del diritto di voto. Anche con tale sentenza sarà possibile votare in sostituzione del certificato elettorale. Si invitano gli interessati a rivolgersi alle organizzazioni di partito le quali presteranno l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle pratiche.

sfilata giornaliera di fatti e fatterelli, di curiosità banali raccolte in Italia e all'estero.

Rivolta di giornalisti della RAI contro l'informazione faziosa

ROMA — L'intera redazione del «Gazzettino di Roma», il notiziario regionale della RAI, minaccia di entrare in sciopero contro alcune iniziative editoriali del direttore capo. E' la prima volta — nel corso di questa campagna elettorale — che dall'interno della stessa RAI-TV vengono denunciati episodi di faziosità nell'informazione.

E' la prima volta nella campagna elettorale

L'occhio miope Tv sulle elezioni

caseggiato, le «botte e risposte» che il nostro partito organizza nei mercati, davanti a scuole e fabbriche, alla stessa RAI come è avvenuto a Roma: che l'elettore non va imbonito ma coinvolto nella riflessione.

ROMA — Pare che stia per diventare un dramma nazionale: le tribune politiche dei partiti in TV sono brutte, c'è un crollo nell'ascolto. Copertine di settimanali, interviste ai protagonisti, analisi di studiosi delle comunicazioni di massa, antologie del «partitese» — il linguaggio dei politici —: tutto per dire, in buona o mala fede, che i partiti hanno voluto fare da sé ed ecco il risultato: una noia mortale, il trionfo delle «private», lo scacco del servizio pubblico — se ne può dedurre — dei partiti medesimi.

«L'esemplare» strategia seguita dal TG 1

L'occhio miope Tv sulle elezioni

problemi dell'energia) o colpire ammorbidito nel caso del terrorismo): distillarli goccia a goccia il veleno del qualunquismo, le ricette del terro-cattolicesimo.

Antonio Zollo